

Scheda tecnica della Quinquereme e della Bireme romana.

Ho voluto costruire questo modello, oltre che per soddisfare un personale piacere, anche per raccogliere l'invito da parte dell'allora Presidente del Museo della Scienza e della Tecnica ing. Orazio Curti a realizzare un modello che, con un sistema meccanico che riproducesse il movimento dei remi, potesse navigare, dimostrando così che, una certa disposizione dei remi fosse veramente in grado di muovere le navi.

Questi miei modelli non hanno assolutamente la pretesa di essere delle fedeli riproduzioni delle vere navi romane, le navi sono state riprodotte secondo i disegni e gli studi del Corazzini, famoso studioso delle imbarcazioni di quell'epoca ma, molto probabilmente, in questi anni si sono fatte delle scoperte archeologiche importanti tali da determinare una diversa ricostruzione di quelle imbarcazioni.

Il meccanismo meccanico propulsivo è di mia progettazione e, fra i due, quello della bireme, realizzato dopo, è decisamente più realistico e anche il rendimento in acqua è maggiore. Però io ho voluto fare un modello che non andasse solo avanti e indietro ma avesse altri movimenti per renderlo più spettacolare e più "vivo". Tramite radiocomando, per quanto riguarda la

quinquereme, oltre alla propulsione dei remi si alzano e si abbassano le due vele, gira, si alza e abbassa il corvo, un soldatino esce e rientra dal tabernacolo di poppa, viene gettata l'ancora e quindi levata.

La bireme oltre a tutti i movimenti eseguiti dalla quinquereme, ha delle "guardie" che "camminano" lungo la coperta, ha una minicatapulte che lancia un sasso, un braciere che fa fumo, tre fiaccole che si accendono.